



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

21-22-23 SETTEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

21-22-23 SETTEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

IL CONVEGNO Ideato dall'Ucid

La storie delle opere idrauliche del Polesine

ROVIGO - L'Unione cristiana imprenditori e dirigenti ha programmato un incontro che si terrà mercoledì 25 settembre alle 20 al Consorzio di Bonifica Adige Po in piazza Garibaldi per conoscerne la storia e l'attività. Nell'occasione l'ingegnere Marco Milani, socio dell'Ucid, relazionerà sulla storia delle opere idrauliche del Polesine. Terminata la visita, seguirà la conviviale al ristorante 'Il Cavaliere' a Bosaro.



Il Consorzio di **bonifica** di Rovigo



TRISSINO. Il raggruppamento escluso dalla gara si è rivolto al Tribunale amministrativo

Bacino sul Guà a rischio Arriva un ricorso al Tar

Domani il consiglio d'amministrazione deciderà come reagire

Cristina Giacomuzzo

Dopo l'indagine della procura, anche il ricorso al Tar. Sulla gara per la realizzazione dell'invaso di Trissino si aggiunge un altro macigno che di sicuro non velocizzerà l'iter. È stato notificato giovedì pomeriggio nella sede legale di San Bonifacio del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, il ricorso presentato dall'ultimo raggruppamento di imprese escluso dalla corsa verso l'affidamento dell'incarico da oltre 20 milioni di euro. E adesso cosa succederà? Lunedì il Consiglio di amministrazione valuterà le ipotesi percorribili.

LA TEMPESTA. La Regione aveva affidato l'incarico di seguire la gara di appalto per la realizzazione dell'opera anti-alluvione al Consorzio Alta Pianura Veneta. Una gara a carattere europeo visto l'importo milionario. Le procedure erano iniziate regolarmente. Cinque i raggruppamenti di impresa che avevano presentato delle offerte. Uno di questi non è stato ammesso prima dell'inizio della valutazione tecnica, per-



La zona dove dovrebbe essere realizzato il bacino per le acque

ché non in regola con la documentazione per i requisiti previsti dalla gara. Poi il via all'apertura delle buste con le singole offerte progettuali e la conseguente analisi da parte della commissione che ha portato all'esclusione di un raggruppamento. In questa fase, poi, si inserisce l'indagine della procura di Vicenza che vede accusato di concussione il presidente dell'ente, il vicentino Antonio Nani, e di turbativa d'asta due componenti della commissione giudicatrice della gara i veronesi Lucas Pernigotto e Roberto Bis.

IL PRIMO OSTACOLO. Questi ultimi due avevano fin da subito rassegnato le dimissioni. Quindi, il primo formale blocco dell'iter procedurale della gara. Ma è durato qualche settimana. Poi la sostituzione. La nuova commissione si era rimessa al lavoro da un paio di settimane. Si stava permettendo ai nuovi componenti di commissione di prendere visione di quanto, fino ad ora, deciso dal precedente gruppo e si puntava ad aprire le buste con la proposta economica per poi poter annunciare il vincitore della gara.

IL SECONDO OSTACOLO. Ma ecco arrivare negli uffici del Consorzio la notifica del deposito del ricorso dal Tar da parte del raggruppamento escluso. Si tratta del Consorzio Stabile Europeo di cui fanno parte imprese vicentine e veronesi. La notizia che ha lasciato tutti perplessi in casa Apv e si sta cercando di capire gli scenari possibili. Domani, nel già convocato Cda, si parlerà anche e soprattutto di questo. È possibile che venga chiesta una consulenza legale. Due, al momento, gli scenari possibili. Il primo. Proseguire ugualmente con l'analisi delle offerte economiche per poter comunque annunciare un vincitore della gara. Questo non vuol dire, oltretutto, partire con i lavori e vedere le ruspe in azione. Si dovranno attendere ulteriori verifiche finanziarie a cui il gruppo vincitore sarà sottoposto, così come prevede la legge. Il secondo scenario. Tutto viene messo in congelatore in attesa di un pronunciamento del Tar che potrebbe già di suo, entro breve, imporre la sospensiva. In ogni caso, la certezza: i tempi per veder realizzato l'invaso anti alluvione si allungano. ●



«Brenta a rischio, bisogna intervenire»

Anche Piove di Sacco, Codevigo e Sant'Angelo alla manifestazione che ha raccolto 1.500 persone sugli argini a Bojon

PIOVE DI SACCO

«La ripresa economica non può prescindere dalla messa in sicurezza del territorio. Se il Brenta esonda vanno a picco tantissime aree industriali cuore dell'economia veneta. La Regione e lo Stato devono dare risposte alle preoccupazioni dei cittadini che non vogliono si ripeta una alluvione come quella del 1966» così il sindaco di Camponogara Maggiore ieri mattina sul palco allestito sul ponte di Bojon sopra il fiume Brenta. Una manifestazione a cui hanno partecipato oltre 1.500 persone, organizzata dal comitato Brenta Sicuro e a cui hanno partecipato i sindaci e assessori di Piove di Sacco, Sant'Angelo di Piove, Codevigo,

Fossò, Stra, Camponogara e Campagna Lupia e Vigonovo. Cartelloni di e striscioni di protesta sono stati piazzati in tutti i paesi interessati dal passaggio del Brenta: «Siamo preoccupati» ha spiegato Marino Zamboni portavoce del comitato Brenta Sicuro, «per le ultime piene. Abbiamo visto le rive franare letteralmente. A maggio si sono verificati fontanazzi e infiltrazioni ampi centinaia di metri a Bojon, Sandon, Liettoli e Corte di Piove di Sacco. La portata del Brenta è tripla rispetto a quella del Bacchiglione che tanti guai ha prodotto esondando nel 2010. Cosa si aspetta a investire? La Regione quanto vuole stanziare per questa situazione?». Tanti cittadini arrivati a manifestare

avevano nei loro ricordi la terribile alluvione del 1966. Un fatto rimasto come un incubo nella memoria collettiva delle comunità e che il vicesindaco di Piove di Sacco Lucia Pizzo ha raccontato di aver vissuto all'età di un anno: la casa dei genitori fu spazzata via dall'acqua quando gli argini si ruppero. «Dobbiamo evitare che questo fiume ci travolga» ha ribadito Campalto, «se rompe il Brenta finiamo sotto 40 milioni di metri cubi d'acqua. Siamo a favore dell'Idrovia che dovrà funzionare da canale scolmatore». Dal Genio Civile è arrivata la promessa di un intervento di monitoraggio in tempi rapidi. «Uno dei responsabili del Genio civile, Tiziano Pinato» ha detto Campalto,

«ha inviato una lettera in cui mi assicura che nelle prossime settimane saranno fatti dei sopralluoghi per verificare la tenuta delle sponde». Il sindaco di Vigonovo Damiano Zecchinato, ha assicurato di aver avuto dal Governatore Luca Zaia la promessa di investimenti ad hoc per il Brenta. Per il sindaco di Camponogara Giampietro Menin si è arrivati alla protesta e ai comitati perché la politica ha fallito nel dare risposte. Infine il comitato Brenta sicuro ha raccolto oltre un migliaio di firme durante la manifestazione e ha annunciato nuove azioni di protesta se non arriveranno interventi concreti per la sicurezza degli argini entro poche settimane.

Alessandro Abbadir



L'OSTERIA VOLANTE**Serata sul dissesto idrogeologico**

Torna l'Osteria Volante, un'iniziativa finanziata dall'università che propone dibattiti e incontri in vari locali della città per discutere di temi economici, politici e ambientali. Il prossimo incontro è fissato per martedì 24 alle 21 presso al Teatro Laboratorio Artaud all'Ex Macello *(nella*



foto) di via Cornaro. "Stasera mi dissesto: storie venete di disagio idrogeologico" è il titolo tematico della serata. Si parlerà di degrado ambientale e dissesto idrogeologico in Veneto. Perché Vicenza finisce sotto acqua ogni volta che si annuvola? Cosa sono le barene veneziane e perché da loro dipende la sopravvivenza della laguna? A parlarne Alberto Barausse e Dario Smania, esperti di degrado ambien-

te e recupero del territorio, ed Elio Franzin presidente degli Amissi del Piovego.



SANTA LUCIA

Il Comune assume disoccupati per lavori di pubblica utilità

SANTA LUCIA

Sicurezza dei cittadini e prevenzione dai rischi idrogeologici, sono queste le priorità dell'amministrazione guidata dal sindaco Riccardo Szumski che di recente ha stanziato 24 mila euro per una serie di interventi di pulizia dei fossati. L'obiettivo è quello di prevenire possibili esondazioni in situazioni come quelle che si sono verificate l'11 novembre scorso. I lavori di ricalibratura e spurgo hanno già interessato la frazione di Sarano e saranno ora estesi anche alle altre aree del paese. Al cen-

tro dell'attenzione della giunta vi è anche il sociale: la Regione ha accolto la richiesta partita dal municipio e contribuirà con 17.500 euro al progetto dell'amministrazione che ha stanziato 12.000 euro per dare la possibilità a quattro disoccupati, con più di 35 anni, sprovvisti di ammortizzatori sociali, di svolgere lavori di pubblica utilità per il Comune per 6 mesi. Un aiuto concreto alle famiglie colpite dalla crisi. E in giunta si pensa anche all'ambiente: oggi parte alle 9.30 dalla piazza del Municipio la Pedalata Ecologica con le guide di Legambiente. (r.z.)



VIA LIBERA DOPO QUATTRO ANNI

Ok alla cassa d'espansione di Sernaglia

► SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA

Ci sono voluti quattro lunghi anni, conditi anche da acide polemiche tra gli amministratori dei due Comuni confinanti di Farra e Sernaglia, ma alla fine il Quartier del Piave avrà la sua prima cassa di espansione. Giovedì scorso il Consorzio di bonifica Piave (ex Pedemontano Brentella) ha chiuso definitivamente la gara d'appalto per la "realizzazione delle opere di salvaguardia idraulica e difesa dell'abitato di Sernaglia lungo il torrente Patean", aggiudicando i lavori alla Emaprice di Possagno. A tre anni esatti dagli eventi alluvionali dell'autunno 2010

che allagarono gran parte del Veneto e confermarono che Sernaglia necessitava di un intervento diverso dalla semplice pulizia e manutenzione dei fondali di Gava e Patean, il Consorzio Piave consegnerà il cantiere all'impresa per iniziare i lavori che dovrebbero concludersi entro 300 giorni, cioè per l'agosto 2014. Nel dettaglio si tratta di un'unica cassa d'espansione che sarà realizzata su un terreno agricolo di circa 2 ettari e mezzo (25 mila metri quadrati) tra via Farra e via Castello, a nord del centro abitato di Sernaglia, in prossimità del corso del Patean. L'area, già stata acquistata dal Comune di Sernaglia, è ridotta rispetto a quella

individuata con l'accordo di programma del 2009 ed ospiterà una vasca naturale (inclinata) profonda dai 2 metri e mezzo ai 3 metri, per una capacità massima di contenimento di 60 mila metri cubi di acqua piovana. L'opera, interamente gestita dal Consorzio Piave, gode di un contributo della Regione di un milione di euro, erogato ancora nel gennaio 2011, mentre un'ulteriore finanziamento arriverà dalla vendita del materiale ghiaioso estratto nella campagna sernagliese dalla Emaprice. Le opere edili (scavi, argini e condotti di collegamento al Patean) ammonteranno a circa 300 mila euro. (g.z.)



CASIER

Per la pulizia delle sponde del Sile è in arrivo un esercito di volontari

CASALE SUL SILE - (N.D.) Quella in programma domani è la prima giornata di pulizia del corso del fiume Sile che si terrà su scala intercomunale. Sono interessati i comuni rivieraschi di Treviso, Silea, Casier, Casale sul Sile e Quarto d'Altino. Saranno alcune centinaia i volontari impegnati a recuperare i vari rifiuti abbandonati sulle rive e a bordo del fiume, che misura 95 chilometri dalle risorgive di Casacorba di Vedelago fino alla foce di Portegrandi nella laguna di Venezia. Era stato alcuni anni fa il Comune di Casier a promuovere l'iniziativa della pulizia del Sile. Quest'anno si sono aggiunti gli altri quattro comuni per la "giornata ecologica" che vedrà all'opera un piccolo esercito di ambientalisti e amanti della natura. Nella tarda mattina di domani, verso le 12.30, i sindaci e gli amministratori si ritroveranno sulla passerella del Cimitero dei Burci, tra Silea e Casier, per fare il punto della situazione della "giornata ecologica" e per stabilire nuove iniziative per valorizzare i percorsi naturalistici lungo il Parco del Sile. Quella di domani a

Casale si annuncia come una giornata molto partecipata, come annuncia l'assessore all'ambiente Massimo Da Ros.

"Puliamo il Sile e il Parco delle Vecchie Pioppe", recita il programma promosso dall'amministrazione comunale nell'ambito delle Giornate Provinciali per l'Ambiente. Alle 8.30 è previsto il raduno dei volontari nel park retrostante la sede municipale. Seguirà la consegna dei materiali per il recupero dei rifiuti (guanti, sacchi, pinze). Alle 9 la partenza dei vari gruppi nelle zone da ripulire adiacenti al Sile: Restera di Lughignano, Restera di via San Francesco e il grande Parco delle Vecchie Pioppe. Possono partecipare anche i bambini delle scuole per la sola pulizia dei parchi. Saranno presenti i volontari della Protezione civile e i gruppi di impegno sociale.



CONCORDIA

Approvato il protocollo d'intesa per la gestione dell'area Lame

La giunta provinciale ha approvato il protocollo d'intesa con la sezione veneziana della Federazione italiana della caccia per la gestione della zona umida naturalistica in località Lame, a Concordia Sagittaria. Con la sottoscrizione del protocollo d'intesa la Federazione si assume l'impegno di garantire i servizi di custodia, vigilanza e manutenzione ordinaria della zona umida e delle opere di regolazione idraulica realizzate e di assicurare la gestione dell'area. Il protocollo d'intesa non comporta oneri a carico della Provincia e prevede che i beni di consumo, gli strumenti e i mezzi necessari per la gestione siano a carico della Federazione. La zona umida in località Lame è stata realizzata su circa 8 ettari di terreno, precedentemente a destinazione agricola, a seguito di un accordo tra Provincia di Venezia, Comune

di Concordia Sagittaria e Consorzio di Bonifica Veneto Orientale. L'area riveste una particolare importanza naturalistica in quanto presenta le caratteristiche degli stagni e delle zone umide d'acqua dolce a debole profondità, ricche di vegetazione ripariale, molto diffuse sul territorio veneziano prima degli interventi di bonifica del XIX secolo. La nuova zona umida è inserita in una vasta area su cui vige il divieto di caccia. «Con questo provvedimento - ha affermato l'assessore alla Caccia Mario Dalla Tola - la Provincia intende garantire la fruizione della zona umida in località Lame alla cittadinanza locale e più in generale ai residenti in provincia di Venezia, fatto salvo il rigoroso rispetto delle esigenze di tutela e conservazione dell'ambiente naturale, della flora e della fauna presenti». (t.inf.)



PIOVESE Tre amministratori alla manifestazione di Campolongo «Argini sicuri: fate qualcosa»

PIOVESE

Un migliaio di persone ha manifestato ieri mattina sul ponte di Bojon, frazione di Campolongo Maggiore (Venezia), rispondendo all'appello lanciato dal comitato intercomunale Brenta sicuro. Appoggiati da molti sindaci del territorio i militanti chiedono con forza agli enti preposti «il ripristino e la messa in sicurezza degli argini».

«Dopo una raccolta di firme al termine di alcune assemblee cittadine» spiegano dal comitato Brenta Sicuro «riteniamo sia giunto il momento di ottenere in tempi celeri dagli enti preposti quanto meno un parere tecnico relativamente all'effettiva gravità della situazione. A questo scopo è necessario un rilievo geologico eseguito con le opportune strumentazioni e competenze tecniche che deve andare ben al di là delle generiche rassicurazioni verbali finora rice-

vute dal Genio civile. Qui ci sono infiltrazioni e fontanazzi sempre più estesi e frequenti a ogni piena anche non eccezionale».

Una preoccupazione confermata anche dal vice sindaco di Piove di Sacco Lucia Pizzo, che insieme a Nunzio Belan di Codevigo e all'assessore Adriano Magro di Sant'Angelo di Piove, ha rappresentato la parte padovana dei comuni rivieraschi.

«Dalla tragica alluvione del 1966 non è stata praticamente realizzata manutentiva importante» afferma Pizzo. «Il canale scolmatore di cui tanto si parla, anche se non fosse navigabile, per lo meno consentirebbe il deflusso delle acque in caso di piena».

Prosegue il vice sindaco piovese: «Le opere pubbliche non sono un esborso di quattrini soltanto, ma certamente anche una opportunità per il territorio, rappresentando un volano di carattere economico». Anche gli amministratori padovani nei loro interventi hanno puntato il dito sulla necessità di monitorare e manutentare in maniera continuativa e regolare le opere arginali: a questo proposito è stata ricordata la missiva inviata nelle scorse settimane dall'ingegner Tiziano Pinato, responsabile del Genio civile regionale, che manifesta un chiaro impegno dell'ufficio da lui diretto in questo senso.

UNIONE VENETA BONIFICHE – UFFICIO STAMPA

